

## Banche, Uilca: “Ritorno redditività ma necessario investire in nuovi settori”

(Teleborsa) – Nel 2019 gli **undici principali istituti di credito italiani** ha evidenziato un **decremento dell’utile complessivo, rispetto allo stesso periodo del 2018, di 1.128 milioni di euro**. Il calo **da 9,6 miliardi di euro a 8,3 miliardi** è stato “originato principalmente dall’impatto che hanno avuto le nuove modifiche legislative sulle attività fiscali differite e da svalutazione straordinarie”. È quanto emerge da un’**analisi del Centro Studi Uilca “Orietta Guerra” sui dati patrimoniali & economici delle banche italiane al 31 dicembre 2019**. L’analisi ha preso in considerazione i **dati di bilancio di Intesa Sanpaolo, UniCredit, Mps, BancoBpm, Ubi, Bper, Credem, Volksbank, Creval, Banco Desio e Popolare di Sondrio**.

“Complessivamente il sistema bancario ricomincia ad essere redditizio e lo dimostra il margine operativo lordo complessivo che è cresciuto del 2,7% rispetto al 2018 e che è stato positivo per la maggior parte degli istituti di credito analizzati – afferma il **responsabile dell’Ufficio Studi Uilca Roberto Telatin** –. Complessivamente i conti economici delle banche continuano ad evidenziare il calo del margine d’interesse, (-4,7%) che persiste da parecchi anni e per il quale anche a causa della **politica monetaria della Banca Centrale Europea**, la sua flessione rischia di proseguire ancora nei prossimi anni. Se quest’anno i **ricavi complessivi sono rimasti stabili, (-0,1%)** molto è dovuto ai **ricavi sulla negoziazione (+51,1%)**, soprattutto grazie alla diminuzione dello spread sui titoli di stato italiani”.

Per il **segretario generale Uilca Massimo Masi** “un sistema bancario che fatica ad aumentare i ricavi ormai da parecchi anni e che ricerca i dividendi per gli azionisti riducendo i costi soprattutto del personale evidenzia anche il limite di un modello di business, raccolta e impiego di capitale, che probabilmente da solo non è più in grado di generare redditività in questo paese. Diventa **necessario investire in nuovi settori, come alcuni Istituti di credito, hanno fatto, entrando ad esempio nel campo assicurativo**”.

Analizzando la **tabella del conto economico totale** il Centro studi evidenzia come la maggior parte dell’utile arrivi dalla diminuzione dei costi operativi e delle rettifiche su crediti, quest’ultime grazie al processo di derisking che ha permesso di ridurre la rischiosità del portafoglio crediti. Dalla ricerca emerge inoltre come il **NPL ratio lordo** sia diminuito dal 9,5% del 2018 al 7,3% del 2019 e come oggi mediamente i **crediti deteriorati netti in portafoglio** rappresentino il 3,5% dei crediti netti totali.

“Pur soddisfatti del processo di rafforzamento patrimoniale operato dal management bancario attraverso la cessione degli NPL, che ha permesso di migliorare gli indicatori di solidità patrimoniale delle banche – ha concluso **Masi** – dovremmo monitorare le conseguenze sull’economia che questi processi innescano nella vita delle imprese e delle famiglie, perché ridurre i crediti deteriorati nelle banche non significa eliminarli definitivamente nell’economia. Lo

scenario economico non è positivo per il nostro Paese nei prossimi mesi a causa sia del rallentamento dell'economia tedesca che è il più importante mercato per le nostre esportazioni, sia per gli **sviluppi imprevedibili del coronavirus proveniente dalla Cina** che ha di fatto rallentato e bloccato la produzione mondiale di beni e servizi, mettendo in crisi settori vitali nel nostro paese come il turismo la moda e il lusso”.

“Nei prossimi mesi – ha dichiarato **Telatin** – ci aspettiamo che i conti delle banche possano risentire di questi eventi che riducono i consumi, la produzione e anche l'occupazione e come lo stimolo fiscale in discussione fra le forze politiche per rilanciare l'economia italiana, riducendo o rimodulando la pressione fiscale rischi di essere inefficace con questa situazione internazionale”.

## Banche, **Uilca**: "Ritorno redditività ma necessario investire in nuovi settori"

LINK: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/banche-uilca-ritorno-redditivita-ma-necessario-investire-in-nuovi-settori-153\\_...](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/banche-uilca-ritorno-redditivita-ma-necessario-investire-in-nuovi-settori-153_...)



Banche, **Uilca**: "Ritorno redditività ma necessario investire in nuovi settori" (Teleborsa) - Nel 2019 gli undici principali istituti di credito italiani ha evidenziato un decremento dell'utile complessivo, rispetto allo stesso periodo del 2018, di 1.128 milioni di euro. Il calo da 9,6 miliardi di euro a 8,3 miliardi è stato "originato principalmente dall'impatto che hanno avuto le nuove modifiche legislative sulle attività fiscali differite e da svalutazione straordinarie". È quanto emerge da un'analisi del Centro Studi **Uilca** "Orietta Guerra" sui dati patrimoniali & economici delle banche italiane al 31 dicembre 2019. L'analisi ha preso in considerazione i dati di bilancio di Intesa Sanpaolo, UniCredit, Mps, BancoBpm, Ubi, Bper, Credem, Volksbank, Creval, Banco Desio e Popolare di Sondrio. "Complessivamente il sistema bancario ricomincia ad essere redditizio e lo dimostra il margine

operativo lordo complessivo che è cresciuto del 2,7% rispetto al 2018 e che è stato positivo per la maggior parte degli istituti di credito analizzati - afferma il responsabile dell'Ufficio Studi **Uilca** Roberto Telatin -. Complessivamente i conti economici delle banche continuano ad evidenziare il calo del margine d'interesse, (-4,7%) che persiste da parecchi anni e per il quale anche a causa della politica monetaria della Banca Centrale Europea, la sua flessione rischia di proseguire ancora nei prossimi anni. Se quest'anno i ricavi complessivi sono rimasti stabili, (-0,1%) molto è dovuto ai ricavi sulla negoziazione (+51,1%), soprattutto grazie alla diminuzione dello spread sui titoli di stato italiani". Per il segretario generale **Uilca** Massimo Masi "un sistema bancario che fatica ad aumentare i ricavi ormai da parecchi anni e che ricerca i dividendi per gli

azionisti riducendo i costi soprattutto del personale evidenzia anche il limite di un modello di business, raccolta e impiego di capitale, che probabilmente da solo non è più in grado di generare redditività in questo paese. Diventa necessario investire in nuovi settori, come alcuni Istituti di credito, hanno fatto, entrando ad esempio nel campo assicurativo". Analizzando la tabella del conto economico totale il Centro studi evidenzia come la maggior parte dell'utile arrivi dalla diminuzione dei costi operativi e delle rettifiche su crediti, quest'ultime grazie al processo di derisking che ha permesso di ridurre la rischiosità del portafoglio crediti. Dalla ricerca emerge inoltre come il NPL ratio lordo sia diminuito dal 9,5% del 2018 al 7,3% del 2019 e come oggi mediamente i crediti deteriorati netti in portafoglio rappresentino il 3,5% dei crediti netti totali. "Pur soddisfatti del processo di rafforzamento

patrimoniale operato dal management bancario attraverso la cessione degli NPL, che ha permesso di migliorare gli indicatori di solidità patrimoniale delle banche - ha concluso Masi - dovremmo monitorare le conseguenze sull'economia che questi processi innescano nella vita delle imprese e delle famiglie, perché ridurre i crediti deteriorati nelle banche non significa eliminarli definitivamente nell'economia. Lo scenario economico non è positivo per il nostro Paese nei prossimi mesi a causa sia del rallentamento dell'economia tedesca che è il più importante mercato per le nostre esportazioni, sia per gli sviluppi imprevedibili del coronavirus proveniente dalla Cina che ha di fatto rallentato e bloccato la produzione mondiale di beni e servizi, mettendo in crisi settori vitali nel nostro paese come il turismo la moda e il lusso". "Nei prossimi mesi - ha dichiarato Telatin - ci aspettiamo che i conti delle banche possano risentire di questi eventi che riducono i consumi, la produzione e anche l'occupazione e come lo stimolo fiscale in discussione fra le forze politiche per rilanciare l'economia italiana, riducendo o rimodulando la pressione fiscale rischi di

essere inefficace con questa situazione internazionale".  
(Teleborsa) 11-02-2020  
08:12

## Banche, Uilca:



(Teleborsa) - Nel 2019 gli **undici principali istituti di credito italiani** ha evidenziato un **decremento dell'utile complessivo, rispetto allo stesso periodo del 2018, di 1.128 milioni di euro**. Il calo **da 9,6 miliardi di euro a 8,3 miliardi** è stato "originato principalmente dall'impatto che hanno avuto le nuove modifiche legislative sulle attività fiscali differite e da svalutazione straordinarie". È quanto emerge da un'**analisi del Centro Studi Uilca "Orietta Guerra" sui dati patrimoniali & economici delle banche italiane al 31 dicembre 2019**. L'analisi ha preso in considerazione i **dati di bilancio di Intesa Sanpaolo, UniCredit, Mps, BancoBpm, Ubi, Bper, Credem, Volksbank, Creval, Banco Desio e Popolare di Sondrio**.

"Complessivamente il sistema bancario ricomincia ad essere redditizio e lo dimostra il margine operativo lordo complessivo che è cresciuto del 2,7% rispetto al 2018 e che è stato positivo per la maggior parte degli istituti di credito analizzati – afferma il **responsabile dell'Ufficio Studi Uilca Roberto Telatin** –. Complessivamente i conti economici delle banche continuano ad evidenziare il calo del margine d'interesse, (-4,7%) che persiste da parecchi anni e per il quale anche a causa della **politica monetaria della Banca Centrale Europea**, la sua flessione rischia di proseguire ancora nei prossimi anni. Se quest'anno i **ricavi complessivi sono rimasti stabili, (-0,1%)** molto è dovuto ai **ricavi sulla negoziazione (+51,1%)**, soprattutto grazie alla diminuzione dello spread sui titoli di stato italiani".

Per il **segretario generale Uilca Massimo Masi** "un sistema bancario che fatica ad aumentare i ricavi ormai da parecchi anni e che ricerca i dividendi per gli azionisti riducendo i costi soprattutto del personale evidenzia anche il limite di un modello di business, raccolta e impiego di capitale, che probabilmente da solo non è più in grado di generare redditività in questo paese. Diventa **necessario investire in nuovi settori, come alcuni Istituti di credito, hanno fatto, entrando ad esempio nel campo assicurativo**".

Analizzando la **tabella del conto economico totale** il Centro studi evidenzia come la maggior parte dell'utile arrivi dalla diminuzione dei costi operativi e delle rettifiche su crediti, quest'ultime grazie al processo di derisking che ha permesso di ridurre la rischiosità del portafoglio crediti. Dalla ricerca emerge inoltre come il **NPL ratio lordo** sia diminuito dal 9,5% del 2018 al 7,3% del 2019 e come oggi mediamente i **crediti deteriorati netti in portafoglio** rappresentino il 3,5% dei crediti netti totali.

"Pur soddisfatti del processo di rafforzamento patrimoniale operato dal management bancario attraverso la cessione degli NPL, che ha permesso di migliorare gli indicatori di solidità patrimoniale delle banche – ha concluso **Masi** – dovremmo monitorare le conseguenze sull'economia che questi processi innescano nella vita delle imprese e delle famiglie, perché ridurre i crediti deteriorati nelle banche non significa eliminarli definitivamente nell'economia. Lo scenario economico non è positivo per il nostro Paese nei prossimi mesi a causa sia del rallentamento dell'economia tedesca che è il più importante mercato per le nostre esportazioni, sia per **gli sviluppi imprevedibili del coronavirus proveniente dalla Cina** che ha di fatto rallentato e bloccato la produzione mondiale di beni e servizi, mettendo in crisi settori vitali nel nostro paese come il turismo la moda e il lusso".

"Nei prossimi mesi - ha dichiarato **Telatin** - ci aspettiamo che i conti delle banche possano risentire di questi eventi che riducono i consumi, la produzione e anche l'occupazione e come lo stimolo fiscale in discussione fra le forze politiche per rilanciare l'economia italiana, riducendo o rimodulando la pressione fiscale rischi di essere inefficace con questa situazione internazionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Banche, Uilca: “Ritorno redditività ma necessario investire in nuovi settori”

(Teleborsa) – Nel 2019 gli **undici principali istituti di credito italiani** ha evidenziato un **decremento dell’utile complessivo, rispetto allo stesso periodo del 2018, di 1.128 milioni di euro**. Il calo **da 9,6 miliardi di euro a 8,3 miliardi** è stato “originato principalmente dall’impatto che hanno avuto le nuove modifiche legislative sulle attività fiscali differite e da svalutazione straordinarie”. È quanto emerge da un’**analisi del Centro Studi Uilca “Orietta Guerra” sui dati patrimoniali & economici delle banche italiane al 31 dicembre 2019**. L’analisi ha preso in considerazione i **dati di bilancio di Intesa Sanpaolo, UniCredit, Mps, BancoBpm, Ubi, Bper, Credem, Volksbank, Creval, Banco Desio e Popolare di Sondrio**.

“Complessivamente il sistema bancario ricomincia ad essere redditizio e lo dimostra il margine operativo lordo complessivo che è cresciuto del 2,7% rispetto al 2018 e che è stato positivo per la maggior parte degli istituti di credito analizzati – afferma il **responsabile dell’Ufficio Studi Uilca Roberto Telatin** –. Complessivamente i conti economici delle banche continuano ad evidenziare il calo del margine d’interesse, (-4,7%) che persiste da parecchi anni e per il quale anche a causa della **politica monetaria della Banca Centrale Europea**, la sua flessione rischia di proseguire ancora nei prossimi anni. Se quest’anno i **ricavi complessivi sono rimasti stabili, (-0,1%)** molto è dovuto ai **ricavi sulla negoziazione (+51,1%)**, soprattutto grazie alla diminuzione dello spread sui titoli di stato italiani”.

Per il **segretario generale Uilca Massimo Masi** “un sistema bancario che fatica ad aumentare i ricavi ormai da parecchi anni e che ricerca i dividendi per gli azionisti riducendo i costi soprattutto del personale evidenzia anche il limite di un modello di business, raccolta e impiego di capitale, che probabilmente da solo non è più in grado di generare redditività in questo paese. Diventa **necessario investire in nuovi settori, come alcuni Istituti di credito, hanno fatto, entrando ad esempio nel campo assicurativo**”.

Analizzando la **tabella del conto economico totale** il Centro studi evidenzia come la maggior parte dell’utile arrivi dalla diminuzione dei costi operativi e delle rettifiche su crediti, quest’ultime grazie al processo di derisking che ha permesso di ridurre la rischiosità del portafoglio crediti. Dalla ricerca emerge inoltre come il **NPL ratio lordo** sia diminuito dal 9,5% del 2018 al 7,3% del 2019 e come oggi mediamente i **crediti deteriorati netti in portafoglio** rappresentino il 3,5% dei crediti netti totali.

“Pur soddisfatti del processo di rafforzamento patrimoniale operato dal management bancario attraverso la cessione degli NPL, che ha permesso di migliorare gli indicatori di solidità patrimoniale delle banche – ha concluso **Masi** – dovremmo monitorare le conseguenze sull’economia che questi processi innescano nella vita delle imprese e delle famiglie, perché ridurre i crediti deteriorati nelle banche non significa eliminarli definitivamente nell’economia. Lo

scenario economico non è positivo per il nostro Paese nei prossimi mesi a causa sia del rallentamento dell'economia tedesca che è il più importante mercato per le nostre esportazioni, sia per gli **sviluppi imprevedibili del coronavirus proveniente dalla Cina** che ha di fatto rallentato e bloccato la produzione mondiale di beni e servizi, mettendo in crisi settori vitali nel nostro paese come il turismo la moda e il lusso”.

“Nei prossimi mesi – ha dichiarato **Telatin** – ci aspettiamo che i conti delle banche possano risentire di questi eventi che riducono i consumi, la produzione e anche l'occupazione e come lo stimolo fiscale in discussione fra le forze politiche per rilanciare l'economia italiana, riducendo o rimodulando la pressione fiscale rischi di essere inefficace con questa situazione internazionale”.



## Banche: **Uilca**, bilanci 2019 delle big 11 mostrano ritorno redditività

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-uilca-bilanci-2019-delle-big-11-mostrano-ritorno-redditivita--n...>

Banche: **Uilca**, bilanci 2019 delle big 11 mostrano ritorno redditività (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 11 feb - Le maggiori banche italiane lo scorso anno hanno registrato un ritorno della redditività. Lo segnala il Centro Studi **Uilca** 'Orietta Guerra' in un'analisi sui conti del 2019 pubblicati, nei giorni scorsi, dalle undici maggiori banche del Paese; istituti che impiegano circa i due terzi dei lavoratori del settore. "Il sistema bancario ricomincia ad essere redditizio e lo dimostra il margine operativo lordo complessivo che è cresciuto del 2,7% rispetto al 2018" commenta Roberto Telatin, responsabile del Centro Studi del sindacato dei bancari della **Uil**. I conti economici continuano tuttavia ad evidenziare il calo del margine d'interesse (-4,7%) che persiste da parecchi anni. Da parte sua il Segretario generale **Uilca**, Massimo Masi, nota che il sistema bancario fa fatica ad aumentare i ricavi ormai da parecchi anni e ricerca i dividendi per gli azionisti riducendo i costi soprattutto del personale". Secondo Masi c'è quindi "un limite a un modello di business, raccolta e impiego di

capitale, che probabilmente da solo non è più in grado di generare redditività in questo Paese. Diventa necessario investire in nuovi settori, come alcune hanno fatto - prosegue Masi - entrando, ad esempio, nel campo assicurativo'. L'utile netto complessivo 2019 degli undici istituti è calato secondo i calcoli del Centro studi **Uilca**, da 9,6 a 8,3 miliardi (-13,6%) con una flessione di 1,12 miliardi rispetto al 2018 causata, principalmente, dall'impatto che hanno avuto le nuove modifiche legislative sulle attività fiscali differite e da svalutazione straordinaria" aggiunge Telatin. L'analisi del centro Studi ha preso in considerazione i dati di bilancio di Intesa Sanpaolo, UniCredit, Mps, BancoBpm, Ubi, Bper, Credem, Volksbank, Creval, Banco Desio e Popolare di Sondrio. com-Ggz (RADIOCOR) 11-02-20 15:31:27 (0375) 5 NNNN

## Centro Studi Uilca, banche italiane nel 2019 tornano redditizie: modello business sbagliato - fxempire.it

*Fabio Carbone* 12 feb 2020 9:43 AM GMT

Il Centro Studi Uilca pubblica il report sulle banche italiane nel 2019, secondo cui esse tornano redditizie ma il modello di business delle banche resta sbagliato.



Publicato il rapporto del Centro Studi Uilca 'Orietta Guerra', con le Considerazioni sui risultati economici delle principali **banche italiane** al 31 dicembre 2019.

L'analisi riguarda gli 11 principali istituti di credito italiani, che nel nostro paese impiegano circa i due terzi dei

lavoratori del settore bancario.

Secondo i dati dell'indagine sul complessivo l'utile diminuisce di 1.128 milioni di euro nel 2019 rispetto al 2018. Un decremento, si legge, "originato principalmente dall'impatto che hanno avuto le nuove modifiche legislative sulle attività fiscali differite e da svalutazione straordinarie".

Nel suo insieme, però, "il sistema bancario ricomincia ad essere redditizio e lo dimostra il margine operativo lordo complessivo che è cresciuto del 2,7% rispetto al 2018 e che è stato positivo per la maggior parte degli istituti di credito analizzati". Ad affermarlo è il responsabile dell'ufficio studi Uilca Roberto Telatin.

Nonostante un segno di miglioramento, i conti economici delle banche restano in calo sotto il profilo del margine d'interesse (-4,7%). Un calo che persiste da diversi anni fa notare lo studio, anche a causa "della politica monetaria della [Banca Centrale Europea](#)". E lo studio avverte che la flessione potrebbe proseguire anche nei prossimi anni.

## Banche italiane ringraziano lo spread sui titoli di stato

Se c'è stato un miglioramento lo si deve ai ricavi sulla negoziazione saliti del +51,1%, in particolare grazie alla diminuzione dello spread sui titoli di stato italiani.

## Dividendi cercati riducendo l'occupazione

Il segretario generale della Uilca Massimo Masi fa notare che **il sistema bancario italiano** fatica "ad aumentare i ricavi ormai da parecchi anni" ed è capace di fare dividendi per gli azionisti solo "riducendo i costi soprattutto del personale", il che mette in evidenza "il limite di un modello di business, raccolta e impiego di capitale". Un modello incapace di generare redditività conclude Masi, che rilancia invitando a "investire in nuovi settori", prendendo esempio da alcuni Istituti di credito che sono entrati nel ramo assicurativo.

La tabella del conto economico è chiara, la maggior parte dell'utile giunge dalla diminuzione dei costi operativi e delle rettifiche sui crediti.

## Soddisfatti dalla maggiore solidità

Grazie alla riduzione degli NPL le banche italiane sono ora più solide avendo rinforzato il patrimonio, ma questi processi andrebbero monitorati fa sapere il report della Uilca, perché eliminare i crediti deteriorati posseduti dalle banche "non significa eliminarli definitivamente nell'economia".

Nel report viene anche fatto notare che lo scenario economico resta negativo e che la contrazione economica in Germania si ripercuoterà in tutta Europa, Italia compresa perché la Germania è il nostro mercato di maggiore sbocco.

Senza dimenticare [il rallentamento della Cina](#) già in atto ben prima del nuovo coronavirus. Il rischio è che anche il turismo subisca delle conseguenze allarmanti.

“Per Roberto Telatin nei prossimi mesi ci aspettiamo che i conti delle banche possano risentire di questi eventi che riducono i consumi, la produzione e anche l’occupazione e come lo stimolo fiscale in discussione fra le forze politiche per rilanciare l’economia italiana, riducendo o rimodulando la pressione fiscale rischi di essere inefficace con questa situazione internazionale”.

## **Concludendo**

Nuove soluzioni davvero innovative cercasi e non passano per la riduzione del personale come anche [Unicredit ha intenzione di fare](#).